

→ **Il segretario Fiom** Gianni Rinaldini: «È paradossale trattano con sindacati minoritari»

→ **Confermato lo sciopero** del 9 ottobre. Saranno cinque le piazze interessate

Metalmecchanici terzo round Fim e Uilm: entro Natale l'accordo

Terzo incontro per il contratto delle tute blu. Fim, Uilm e Ugl: entro Natale l'accordo. Rinaldini polemico: la nostra assenza un danno alla democrazia, coinvolgeremo le istituzioni. Marcegaglia: la Fiom ci ripensi.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
gvespo@gmail.com

Enti bilaterali, linee guida per la contrattazione aziendale e un fondo di solidarietà per i lavoratori delle aziende in crisi.

Sono i temi trattati durante il terzo incontro per la riforma del contratto delle tute blu. Dopo la bocciatura da parte di Federmeccanica delle proposte Fiom per un'intesa transitoria che evitasse un accordo separato, ieri a Roma si sono riuniti i rappresentanti degli in-

una trattativa soltanto sulla piattaforma presentata da due organizzazioni minoritarie senza nessuna valutazione democratica del voto dei lavoratori interessati».

DEMOCRAZIA SINDACALE

Il riferimento è all'accordo del modello contrattuale del 22 gennaio scorso, firmato tra gli altri da Cisl e Uil senza sottoporlo al referendum dei lavoratori.

Stesso discorso vale - sostiene la Fiom - per la piattaforma presentata da Fim e Uilm a Federmeccanica e sottoposta solo agli iscritti dei due sindacati. Ma che una volta tradotta in accordo avrebbe valore per tutti i metalmecchanici, che sono un milione e seicentomila. «Una cosa gravissima dal punto di vista della democrazia», lamenta il segretario Fiom. Anche perché in base a quanto riportato dal suo stesso sindacato, le tute blu della Cgil rappresenterebbero la maggioranza dei metalmecchanici.

Per questo Rinaldini punta alla prova di froza con lo sciopero generale indetto per il nove ottobre, che conterà cinque diverse manifestazioni. Ma non solo: «Chiederemo audizione ai presidenti della Camera e del Senato - dice il sindacalista - per essere ascoltati dalle commissioni parlamentari sulla riduzione della democrazia». E ancora: «Porremo alle forze politiche e istituzionali il problema della negazione del diritto dei lavoratori di pronunciarsi sugli accordi che li riguardano». Ma per Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, Rinaldini dovrebbe ripensare le sue scelte per il bene dei suoi iscritti.

IL CONFRONTO

Nel frattempo il tavolo per il rinnovo andrà avanti. I prossimi incontri sono previsti per il 23 e il 29 settembre. Per Fim, Uilm e Ugl ci sono i presupposti per chiudere la partita pri-



Foto di Dario Orlandi

Accordo in salita per le tute blu

AKZO NOBEL

Lodi, occupano la fabbrica contro il rischio chiusura

Apprendono dal sito aziendale della chiusura e occupano la fabbrica. È successo ieri all'Akzo Nobel di Fombio, nel lodigiano, uno dei siti lombardi della omonima multinazionale olandese specializzata nella produzione delle vernici. «Senza alcun preavviso - lamentano i 185 dipendenti - abbiamo appreso di poter perdere il posto. Per questo senza esitazioni abbiamo deciso di occupare». «È inaccettabile che una società del genere decida la chiusura immediata di un sito senza neanche discuterne con i sindacati», afferma il segretario regionale Filcem-Cgil Francesco Cisarri. «Chiediamo alla Regione e al governo di intervenire con decisione - continua il sindacalista - contro queste maniere di fare delle multinazionali nel nostro Paese». Secondo Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil, nei giorni scorsi l'azienda aveva assicurato di non avere intenzione di dismettere.

ma di Natale. Anche se qualche difficoltà c'è, per esempio sulla creazione di un «fondo di sostegno al reddito» per cassaintegrati di lungo termine e malati gravi, che non piace tanto agli industriali. Mentre sulla definizione e il ruolo di un organismo bilaterale «stiamo lavorando», ha detto il dg di Federmeccanica, Roberto Santarelli.

L'allarme

Entro due mesi scade la cig per 12mila dipendenti Fiat

FIAT

Da Torino Rinaldini non poteva che parlare anche di Fiat. Soprattutto dopo che l'ad del Lingotto ha ribadito la necessità di proprogare gli incentivi agli acquisti, pena un disastro occupazionale. Ma i problemi, avverte il segretario Fiom, arriveranno prima della fine dell'anno: entro due mesi scade la cig per 12mila lavoratori del gruppo. ♦

NORTEL IN SCIOPERO

Sciopero della fame per 5 dipendenti della Nortel, azienda di Telecomunicazioni che ha annunciato di voler licenziare una quarantina di dipendenti su 81 fra Roma e Milano.

distriali e quelli dei sindacati. Con il segretario nazionale Fiom, Maurizio Landini, nella insolita veste di osservatore per le tute blu della Cgil.

POLEMICHE

Come era prevedibile non sono mancate le polemiche. Riaccese dal palco dell'assemblea dei delegati metalmecchanici torinesi dal leader della Fiom, Gianni Rinaldini. «È paradossale - ha commentato il sindacalista - che oggi ci sia